**GIOVANNI VERGA**

* Nasce a Catania nel 1840
* Quando Garibaldi guida in Sicilia l’impresa dei Mille, egli ha vent’anni e questo evento lo segna e lo rende fedele ai valori dell’unità nazionale.
* Si ispira proprio all’arrivo di Garibaldi in Sicilia per scrivere **“I carbonari della montagna”.**
* Successivamente pubblica il romanzo **“Una peccatrice”**.
* Nel 1869 si trasferisce a Firenze (all’epoca capitale d’Italia) e scrive **“Storia di una capinera”.**
* Nel 1872 lascia Firenze e si sposta a Milano (capitale economica d’Italia) e qui Verga sperimenta il conflitto fra i valori dell’arte e quelli del denaro che ormai prevalgono.
* Nel 1874 esce **“Nedda”** in cui per la prima volta emergono i temi che caratterizzano la sua adesione al Verismo.

**NEDDA (avvio al Verismo)**

Racconta la storia di una povera raccoglitrice di olive, esclusa dalle altre donne del villaggio, che si innamora di Janu. Da questa relazione nasce una bambina che però Nedda, nonostante la povertà, si rifiuta di abbandonare e per questo viene criticata dagli altri. Vive quindi la condizione di esclusione e di estraneità, tipica di molti personaggi di Verga. Questa novella non è però ancora Verista, perché il narratore è presente nel testo e difende i personaggi, mentre per il Verismo l’autore deve scomparire e lasciar perlare i personaggi.

* Alla fine del 1877 forma un gruppo di cui fa parte Capuana che si propone di creare in Italia il “romanzo moderno” e viene quindi fondato il VERISMO.

**FATTORI CHE FAVORISCONO LA NASCITA DEL VERISMO:**

1. Capuana si trasferisce a Milano
2. La pubblicazione dell’Ammazzatoio di Zolà che Capuana propone come modello di narrazione
3. Si sviluppa la consapevolezza della “questione meridionale” (economia corrotta)
* Nel 1880 escono i racconti di **“VITA DEI CAMPI”**

VITA DEI CAMPI (1880)

È la prima opera verista di Verga ed è una raccolta di novelle; la voce narrante non è più quella dell’autore, ma quella dei personaggi stessi.

TEMI:

* L’amore come passione sconvolgente e la protagonista è “La Lupa”
* Lo scontro tra il mondo borghese e le classi sociali più umili
* L’esclusione dalla società: spesso il più povero e anche il più emarginato

ROSSO MALPELO

* Il protagonista del racconto è un ragazzo che viene considerato malvagio perché ha i capelli rossi, ed essendo diverso, è quindi escluso da tutti. All’inizio egli è protetto dal padre che però muore in un incidente di lavoro e quindi lui resta solo e indifeso.
* La presentazione del protagonista viene affidata ad un personaggio del popolo anonimo che usa espressioni popolari e crede nella diceria che afferma che chi ha i capelli rossi è cattivo, mentre l’autore non esprima il suo giudizio, utilizzando la tecnica dell’IMPERSONALITÀ.
* Inoltre è presente lo STRANIAMENTO, infatti viene presentato come strano quello che in realtà è normale.
* Si può quindi comprendere che per l’autore l’esistenza è una lotta tra chi è più forte (OPPRESSORI) e chi è più debole (OPPRESSI) e a trionfare sono sempre i più forti, l’unica alternativa alla sofferenza umana è quindi la morte.

FANTASTICHERIE

* È una sorta di lettera d’amore nostalgica per una donna elegante e superba che probabilmente è stata la sua amante.
* Lo scrittore racconta le 48 ore trascorse con la donna ad Aci Trezza.
* Inizialmente il suo desiderio era quello di restare nel paesino per un mese, ma poi si chiede come le persone possano vivere lì e viene contrapposta la condizione sociale ed economica della dama e quella dei pescatori, ma ancora più in contrasto è la mentalità.
*